




Università	Politecnico di BARI										
Classe	L-17 R - Scienze dell'architettura										
Atenei in convenzione	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Ateneo</th> <th>data conv</th> <th>durata conv</th> <th>data provvisoria</th> <th>vedi conv</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Universitetit Ismail Qemali - Vlorë (Albania)</td> <td>31/05/2024</td> <td>5</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv	Universitetit Ismail Qemali - Vlorë (Albania)	31/05/2024	5		
Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv							
Universitetit Ismail Qemali - Vlorë (Albania)	31/05/2024	5									
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto										
Nome del corso in italiano	Scienze dell'Architettura per il Patrimonio <i>adeguamento di: Scienze dell'Architettura per il Patrimonio (1446024.)</i>										
Nome del corso in inglese	Architecture Sciences for Heritage										
Lingua in cui si tiene il corso	inglese										
Codice interno all'ateneo del corso	LT52										
Data di approvazione della struttura didattica	04/03/2024										
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	17/12/2024										
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	19/12/2023 - 08/02/2024										
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	14/02/2025										
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale										
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea											
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design										
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi											
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024										
Numero del gruppo di affinità	1										

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-17 R Scienze dell'architettura

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe, nel conformarsi alle direttive europee e alle relative raccomandazioni, hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati in possesso delle conoscenze e competenze fondamentali nell'ambito delle scienze dell'architettura. Queste ultime costituiscono anche il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetta e dell'architetto e dell'ingegnera edile-architetta e dell'ingegnere edile-architetto per inserirsi nel mondo del lavoro secondo quanto disposto dalla normativa vigente. L'Architettura è l'elemento principale della formazione e il suo insegnamento deve mantenere un equilibrio tra aspetti teorici e pratici. I corsi devono accompagnare le studentesse e gli studenti in un percorso di apprendimento integrato, finalizzato a sviluppare il senso critico e la capacità di connessione fra diverse conoscenze disciplinari sia di natura tecnico-scientifica, sia storico-umanistica. Gli obiettivi culturali della classe di laurea sono incentrati sul progetto di architettura, come prodotto intellettuale e scientifico della formazione dell'architetta e dell'architetto, nel suo carattere interscalare, riferito sia ai nuovi manufatti e insediamenti urbani, sia alla conservazione e alla trasformazione del patrimonio esistente e dell'ambiente costruito. Le laureate e i laureati devono acquisire conoscenze, abilità e competenze nei seguenti ambiti: - storia dell'architettura, forme della rappresentazione e strumenti per il reperimento e l'elaborazione dei dati spaziali, aspetti metodologico-operativi della matematica, dell'informatica e delle discipline fisico-tecniche e impiantistiche per essere capaci di interpretare e descrivere i problemi dell'architettura; - tecniche e strumenti della progettazione architettonica e della progettazione ambientale e tecnologica, dal dettaglio alla dimensione urbana, tanto sul nuovo quanto sul patrimonio esistente; - metodi e strumenti per la progettazione sostenibile, ecologicamente responsabile e rivolta alla riqualificazione ambientale; - teorie e tecniche per il restauro e la conservazione del patrimonio architettonico e ambientale; - pianificazione, urbanistica, compatibilità ambientale, fattibilità tecnica ed economica, calcolo dei costi, processo di produzione e costruzione dei manufatti architettonici e edilizi, nonché aspetti connessi alla loro sicurezza.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I contenuti disciplinari indispensabili che concorrono allo sviluppo di capacità necessarie alla realizzazione di progetti di architettura per soddisfare esigenze estetiche, formali e tecniche consistono in:

- conoscenze di base dei principi e degli strumenti matematici necessari per lo studio delle geometrie e delle morfologie architettoniche, delle metodologie di progettazione parametrica e di rilievo, della meccanica delle strutture;
- conoscenze di base delle prestazioni energetiche e ambientali degli edifici per il comfort termico e illuminotecnico nonché delle tecnologie impiantistiche, con particolare riferimento all'uso delle fonti rinnovabili secondo i principi della progettazione sostenibile dell'architettura alle varie scale;
- conoscenze di base della storia dell'architettura, riferite a varie epoche e a diversi ambiti geografici; delle dinamiche storiche degli insediamenti, a scala urbana e territoriale; degli strumenti metodologici per l'analisi formale e storico-costruttiva delle architetture e dei tessuti urbani; - conoscenze dei fondamenti e metodi della rappresentazione multiscalarare per il progetto, del rilevamento e della modellazione anche informativa, del reverse modeling, della comunicazione e dell'analisi grafica; - conoscenze adeguate degli aspetti: metodologici, concernenti la teoria della progettazione architettonica; analitico-strumentali, per lo studio dei caratteri tipo-morfologici dell'architettura e della città; compositivi e progettuali per la sostenibilità delle trasformazioni formali dell'ambiente e delle preesistenze;
- conoscenze dei fondamenti dell'architettura degli interni, del progetto di arredo e di allestimento, anche con riferimento alla museografia e alla scenografia; dei fondamenti dell'architettura del paesaggio e del progetto di parchi e giardini, piazze e spazi aperti in generale, di pianificazione e gestione paesaggistica del territorio;
- conoscenze teoriche, tecniche e di analisi adeguate a comprendere le specificità del patrimonio architettonico e i suoi processi di trasformazione al fine di conservarlo e trasmetterlo al futuro; competenze per progettare la conservazione dei valori tangibili e intangibili, attraverso l'uso compatibile;
- conoscenze adeguate della statica e del comportamento meccanico in campo elastico di organismi strutturali e dei modelli utilizzati per valutarne quantitativamente il comportamento statico-deformativo in presenza di azioni esterne; del comportamento meccanico dei materiali impiegati nelle costruzioni; del progetto, riferite a contesti applicativi semplici;
- conoscenze teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali relative all'analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente; alla pianificazione e alla progettazione urbanistica, territoriale e ambientale; alle politiche di governo del territorio e al rapporto tra spazio e società nel pensiero urbanistico;
- conoscenze sui fondamenti di cultura tecnologica e ambientale, di materiali e sistemi costruttivi, norme, strumenti e metodi per la progettazione, realizzazione e gestione degli interventi sull'ambiente costruito secondo le esigenze dell'utenza e i livelli prestazionali riferiti a obiettivi di sviluppo sostenibile e di qualità architettonica ed ecosistemica; - conoscenza adeguata degli strumenti teorici e operativi per comprendere e simulare la formazione del valore nelle sue declinazioni; supportare gli aspetti economici ed estimativi del progetto e della produzione edilizia; formulare giudizi di valore e di convenienza economica in ambito civile e giudiziario; conoscere la normativa riferita all'esercizio professionale.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nella classe devono avere la capacità di lavorare in gruppi interdisciplinari, di interagire con interlocutori di differente formazione ed esperti di altri settori, nonché di comunicare compiutamente alle differenti scale le proprie scelte e le proprie posizioni disciplinari. Devono altresì avere capacità di tenersi aggiornati e di comprendere i linguaggi espressivi contemporanei, nonché acquisire un'appropriate cultura deontologica e una consapevolezza delle responsabilità verso i valori umani, sociali, culturali, urbani, architettonici e ambientali e verso il patrimonio architettonico e paesaggistico.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati potranno svolgere attività professionali quali:

- progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità e liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate, nonché rilievi diretti e strumentali dell'edilizia attuale e storica;

- collaborazione alla documentazione, digitalizzazione, programmazione, progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche, degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale.

Le laureate e i laureati potranno operare presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzioni, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza, secondo quanto disciplinato dalle vigenti normative.e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Per l'accesso ai corsi della classe sono richieste le seguenti conoscenze e competenze: capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, e di interpretare correttamente il significato di un testo; capacità di ragionamento logico-astratto sia in ambito matematico sia linguistico; capacità di analizzare grafici, disegni e rappresentazioni iconiche; padronanza di nozioni elementari relative alla rappresentazione.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato su un argomento coerente con gli obiettivi formativi della classe.h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe devono prevedere, anche ai sensi delle direttive europee e relative raccomandazioni, un equilibrio tra attività teoriche e pratiche applicative e laboratoriali nei diversi ambiti. Nei laboratori dovrà essere assicurato un ottimale e diretto rapporto tra docenti e discenti tale da consentire il controllo del processo di apprendimento individuale della pratica del progetto.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro, gli Atenei possono organizzare attività esterne o interne come tirocini e stages.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Corso si pone l'obiettivo di rispondere alla domanda di competenze relative alla conoscenza, interpretazione e trasformazione del Patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico, considerato come risorsa per lo sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità, ai fini della sua conservazione e valorizzazione. L'ambito geografico e storico-culturale di riferimento è la Macroregione Mediterranea, con particolare focalizzazione sulla Regione Adriatico-Ionica e sui territori frontalieri dell'Albania e della Puglia, riconosciuti come principali destinatari della figura esito del programma formativo. In modi diversi ma complementari, questi territori sono interessati dalle stesse problematiche relative ai contesti naturali e urbanizzati e necessitano di supporto specializzato nel governo delle loro trasformazioni. In particolare, l'Albania sta vivendo una fase di intenso sviluppo, paragonabile a quello del secondo dopoguerra italiano, che sta modificando rapidamente e profondamente il volto delle sue città e dei suoi territori. Avverte il bisogno di interpretare le trasformazioni in atto in chiave sostenibile e secondo modelli congruenti con i suoi caratteri identitari. Per questa ragione chiede alle sue Università di formare figure professionali dotate delle competenze necessarie per contribuire ad uno sviluppo equilibrato, rispettoso dei valori storici e aperto alle istanze della contemporaneità.

Il Corso è concepito come un corso congiunto tra il Politecnico di Bari e l'Università "Ismail Qemali" di Valona. Si configura, dunque, come un corso interateneo internazionale. Il Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design (ArCoD) del Politecnico di Bari, che eroga da tempo un corso di laurea magistrale a ciclo unico in architettura, ha sviluppato e maturato saperi e competenze sui temi della conoscenza, conservazione, trasformazione e valorizzazione del Patrimonio, architettonico e paesaggistico, assumendo come casi di studio anche architetture, città e territori albanesi, oltreché pugliesi, considerati paradigmatici rispetto a tali temi. I progetti di mobilità finanziati dal 2016 in poi nell'ambito del programma Erasmus+ hanno favorito questi studi e consentito a docenti del dipartimento di conoscere meglio la regione balcanica e quella albanese in particolare.

Valona è la città di riferimento del sud dell'Albania, nonché dei territori limitrofi e delle comunità albanesi che li abitano. Essa aspira a diventare un polo urbano alternativo alla città di Tirana e a svilupparsi secondo un modello differente, più sostenibile e armonioso rispetto al suo territorio. I siti aventi valore di patrimonio archeologico, architettonico e paesaggistico più importanti dell'Albania si trovano proprio nel sud, alcuni a pochi chilometri dalla stessa Valona (come i parchi archeologici di Apollonia, Byllis e Butrinto, le città storiche di Berat e Argirocastro, dichiarati patrimoni UNESCO).

L'Università "Ismail Qemali" di Valona, una delle università pubbliche del paese, non eroga un corso di laurea in architettura. Tutti i corsi di laurea in architettura dell'Albania sono erogati, infatti, da università, soprattutto private, con sede a Tirana. Considerati i suoi obiettivi formativi e il suo luogo di prevalente erogazione (Università "Ismail Qemali" di Valona) il Corso assume, pertanto, anche il valore di azione di costruzione di capacità (capacity building) nell'ambito dell'architettura in generale e della conoscenza e progettazione del Patrimonio in particolare.

In accordo con l'Università "Ismail Qemali" di Valona, partner del progetto formativo, il Corso individua come principali parti interessate gli ordini professionali di settore nonché gli enti di governo delle città e dei territori, le loro agenzie e tutti gli organi periferici dei ministeri che si occupano di Patrimonio (soprintendenze, parchi archeologici, poli biblio-museali). Il Corso aspira, infatti, a formare nuove competenze professionali capaci anche di supportare questi organi nelle loro importanti attività di indirizzo, governo e gestione.

Sul fronte italiano, si considerano come interlocutori interessati al Corso e alla figura professionale da esso formata i seguenti enti e organizzazioni:

- Regione Puglia;
- Città Metropolitana di Bari;
- Agenzie Regionali per la Casa (Puglia Centrale, Ionica, Sud Salento e Capitanata);
- Organi periferici del MiC (Segretariato Regionale, Soprintendenze, Direzioni di Parchi Archeologici);
- Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari;
- Federazione degli Ordini degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Regione Puglia;
- Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia e Territorio (CERSET Bari).

In data 19 dicembre 2023 si è tenuto un primo incontro di consultazione sul progetto formativo del Corso, organizzato dal Direttore del Dipartimento, al quale hanno partecipato in qualità di parti interessate:

- per la Regione Puglia, il Consigliere Delegato per "Paesaggio, Urbanistica, Pianificazione territoriale e Assetto del territorio" e la delegata della Responsabile del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, sezione Istruzione e Università;
- per l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari, il Presidente e il Consigliere delegato alla Formazione e al Rapporto con gli Enti di ricerca e Università;
- per Arca Sud Salento, il Direttore Generale.

In data 8 febbraio 2024 si è tenuto un incontro di consultazione dedicato alle tematiche del Patrimonio 'straordinario' con il Dirigente del Segretariato Regionale MiC per la Puglia. In data 9 gennaio 2025 si è svolto un importante incontro di consultazione con il Presidente del CERSET - Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia e Territorio, focalizzato sulle tematiche del Patrimonio 'ordinario' (residenziale e industriale dismesso) e sulle prospettive, professionali e ambientali, legate al suo recupero e riuso.

In questi incontri gli obiettivi formativi del corso sono stati apprezzati dalle parti consultate che ne hanno riconosciuto l'utilità e il valore rispetto alle reali criticità e potenzialità dei territori a cui il corso si rivolge, quello pugliese, quello frontaliero albanese e quello mediterraneo in generale. Le parti hanno anche apprezzato l'approccio 'pragmatico', espresso dalla volontà di misurarsi sul piano formativo con contesti problematici e di formare competenze capaci di trasformare le criticità in opportunità di lavoro e sviluppo. In particolare, il Presidente dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari ha sottolineato l'importanza del carattere internazionale del corso di laurea e l'attenzione al patrimonio della 'modernità', la cui valorizzazione deve avvalersi dei documenti d'archivio ("archivi del Moderno"). Il Direttore Generale di Arca Sud Salento ha evidenziato la necessità di una nuova stagione di studi sulle forme dell'abitare collettivo, volti sia al rinnovamento delle forme dell'edilizia residenziale sociale esistente che alla conversione di edifici esistenti in nuove forme di residenza. Il Consigliere Delegato per "Paesaggio, Urbanistica, Pianificazione territoriale e Assetto del territorio" della Regione Puglia ha riconosciuto e apprezzato il valore "pragmatico" della proposta che, assumendo temi e problemi reali e attuali delle città e dei territori di riferimento, si propone di formare nuove figure professionali dotate delle competenze metodologiche e tecniche necessarie ad affrontare le criticità del nostro tempo nella prospettiva della trasformazione delle forme costruite esistenti, ponendosi l'obiettivo del loro recupero e, insieme, della riduzione del consumo di suolo. Il Dirigente del Segretariato Regionale MiC per la Puglia, infine, oltre a riconoscere l'importanza della formazione di una competenza orientata alla conoscenza e al progetto per il Patrimonio inteso nella sua dimensione storico-architettonica, ha condiviso l'obiettivo di formare una figura professionale capace di riconoscere il valore del paesaggio, inteso come contesto delle relazioni tra i manufatti architettonici, gli insediamenti urbani, la campagna e le forme naturali. In questa prospettiva, il Dirigente ha riconosciuto particolare significato alla

modalità didattica dei laboratori interdisciplinari rispetto all'obiettivo di un rinnovamento delle metodologie di intervento sul paesaggio. Il Presidente del CERSET, riconoscendo l'importanza dell'estensione dell'idea di Patrimonio al costruito esistente (residenziale e industriale dismesso), ha apprezzato l'obiettivo del Corso di formare competenze capaci di interpretarlo e trasformarlo per rinnovarlo e renderlo disponibile a nuovi usi, corrispondendo alle istanze di sostenibilità e riduzione del consumo di suolo nonché di valorizzazione dell'esistente.

Le riflessioni emerse da queste consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del Corso, soprattutto in riferimento alla costruzione dell'offerta formativa e del progetto didattico affinché siano orientati a formare la figura professionale auspicata.

Sul fronte Albanese, si considerano come interlocutori interessati al Corso e alla figura professionale da esso formata i seguenti enti e organizzazioni:

- Ministero dell'Istruzione e dello Sport (che ha invitato il Politecnico di Bari a collaborare con l'Università di Valona per il rinnovamento e l'ampliamento della sua offerta formativa);
- Ministero della Cultura;
- Municipi e Prefetture di Valona, Argirocastro (Patrimonio UNESCO), Berat (Patrimonio UNESCO) e Fier;
- Agenzie ministeriali relative allo sviluppo e alla pianificazione del territorio;
- Enti di gestione dei parchi archeologici di Butrinto (Patrimonio UNESCO), Apollonia e Byllis;
- Confindustria Albania;
- Istituto Italiano di Cultura di Tirana.

Con alcuni di questi portatori di interesse, attivi negli ambiti della collaborazione internazionale e della politica culturale e universitaria albanese, le attività di interlocuzione sono state avviate a partire dal 2022, intensificandosi nel 2023. In particolare, si sono svolti diversi incontri, in presenza e online, con il Ministro dell'Istruzione e dello Sport (18/10/2022; 10/07/2023) e con il suo Vice Ministro (25/02/2022; 13/09/2022; 24/03/2023; 10/07/2023; 12/02/2024), con il Console Generale della Repubblica di Albania con competenza sulla Regione Puglia (25/01/2023; 01/02/2023; 15/02/2023; 10/05/2023) e con la Direzione Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Municipio di Valona (08/11/2024). Tutti hanno espresso interesse e apprezzamento per il progetto culturale del Corso e hanno dato il loro contributo alla sua definizione, riconoscendo l'utilità della figura professionale proposta per la conoscenza e la trasformazione del Patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico albanese ai fini della sua conservazione e valorizzazione. In particolare, la Direzione Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Municipio di Valona ha riconosciuto il ruolo rilevante che tale figura potrebbe avere nell'orientare i processi di sviluppo del Paese verso scelte più sostenibili e rispettose dei beni storico-architettonici e paesaggistici e nel contribuire ad elevare la qualità delle attività trasformative che li interessano e il livello di consapevolezza del loro valore non solo per le economie ma anche per le identità locali.

Con altri stakeholder albanesi, espressioni di interessi regionali e locali, le consultazioni sono in corso di svolgimento. L'Università di Valona (che a giugno 2024 ha eletto il suo nuovo Rettore e rinnovato gli organi collegiali) è impegnata nell'organizzazione di incontri di presentazione del Corso e di confronto sui suoi contenuti formativi e sulla figura professionale oggetto della formazione, dei cui esiti si terrà conto nella progettazione dettagliata dell'offerta formativa.

È intenzione del Dipartimento ArCoD del Politecnico di Bari e dell'Università "Ismail Qemali" di Valona di costituire un Comitato Internazionale di Indirizzo del Corso, con cui continuare a confrontarsi nella fase di implementazione delle attività formative, al fine di verificare nel tempo la corrispondenza tra i contenuti di tali attività e gli obiettivi formativi del Corso e mantenere un costante rapporto con i contesti socio-economici e culturali di riferimento.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Rispondendo ad istanze espresse dai territori di riferimento, emerse sia in occasione delle consultazioni delle parti interessate sia in altre occasioni di confronto, il Corso è dedicato alla formazione di una figura professionale orientata alle tematiche e alle problematiche della Conoscenza e della Progettazione per il Patrimonio, inteso nella sua accezione più ampia di bene ereditato dal passato (lontano o recente) a cui collettivamente si attribuisce un valore, legato al suo significato o al suo potenziale rinnovamento. Un'idea di Patrimonio, dunque, che si riferisce al patrimonio 'straordinario', architettonico-archeologico e monumentale, ma anche al patrimonio 'ordinario'. Un'idea di Patrimonio che si declina nella dimensione architettonica, in quella urbana e in quella paesaggistica. Questo nuovo modo di guardare al Patrimonio e di intenderlo come una risorsa per lo sviluppo delle città, dei territori e delle comunità (Convenzione di Faro, 2005), ponendo allo stesso tempo problemi di riconoscibilità e fruizione, di ri-significazione e riuso, di tutela e valorizzazione, richiede nuove competenze capaci di coniugare conservazione e trasformazione. Richiede nuove modalità conoscitive e interpretative e nuove tecniche del comporre, progettare e pianificare che consentano, volta per volta, di coniugare le istanze conservative interessate al valore storico-documentario, con quelle trasformative interessate alla sua ri-significazione e alla sua corrispondenza alle istanze della contemporaneità. Il Corso si pone, dunque, l'obiettivo di formare una figura professionale che sia capace di declinare le competenze generali corrispondenti agli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea nella direzione della conoscenza e della trasformazione dell'esistente con l'obiettivo della sua valorizzazione, attraverso le azioni della conservazione nonché del recupero e della ricostruzione. Al progetto formativo concorrono le discipline di base e le discipline caratterizzanti previste dalla classe di laurea, opportunamente orientate all'obiettivo culturale e professionale del Corso. Le attività formative, pur conservando ciascuna il proprio riferimento al settore scientifico disciplinare di appartenenza e la propria specificità, sono raggruppate, in ragione delle affinità relative alla tipologia dei contenuti, alle finalità formative e ai metodi didattici, nelle seguenti Aree di Apprendimento:

- Area del progetto;
- Area della conoscenza delle teorie e dei metodi del progetto;
- Area della conoscenza storico-critica;
- Area della conoscenza tecnico-scientifica;
- Area della rappresentazione dell'architettura;
- Area della conoscenza economico-giuridica e gestionale per l'architettura.

Gli insegnamenti dell'area del progetto formano la studentessa e lo studente sulle tecniche e sugli strumenti della composizione architettonica e urbana, del progetto degli spazi aperti e del paesaggio, della progettazione tecnologica, della progettazione strutturale, della progettazione urbanistica e del progetto di restauro.

Gli insegnamenti dell'area della conoscenza delle teorie e dei metodi del progetto formano la studentessa e lo studente sui fondamenti teorici relativi alla composizione e progettazione architettonica e urbana e allo studio dei caratteri tipo-morfologici dell'architettura e della città, sui fondamenti dell'architettura del paesaggio, sui fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio e sulle politiche del suo governo, sui fondamenti utili a comprendere il patrimonio architettonico nella sua stratificazione costruttiva e materica, finalizzati alla conservazione.

Gli insegnamenti relativi all'area della conoscenza storico-critica formano la studentessa e lo studente sulla storia dell'architettura e della città, riferita a varie epoche e a diversi ambiti geografici, fornendo altresì una strumentazione concettuale che permetta loro di affrontare criticamente temi fondanti il valore identitario e culturale delle architetture e dei paesaggi di lunga durata o di recente formazione.

Gli insegnamenti dell'area della conoscenza tecnico-scientifica forniscono le conoscenze di base dei principi e degli strumenti matematici necessari per lo studio delle geometrie e delle morfologie architettoniche; le conoscenze di base sulla statica e la scienza delle costruzioni e sul comportamento meccanico delle strutture; le conoscenze di base delle prestazioni energetiche e ambientali degli edifici per il comfort termico e illuminotecnico nonché delle tecnologie impiantistiche, con particolare riferimento all'uso delle fonti rinnovabili secondo i principi della progettazione sostenibile dell'architettura alle varie scale.

Gli insegnamenti dell'area della rappresentazione dell'architettura forniscono le conoscenze dei fondamenti e dei metodi della rappresentazione multiscalare per il progetto, del rilevamento e della modellazione anche digitale.

Gli insegnamenti dell'area della conoscenza economico-giuridica e gestionale per l'architettura forniscono conoscenza e competenze di base dei principi di economia ed estimo per la stima di valori immobiliari e costi di produzione edilizia; dei principali aspetti dell'esercizio professionale in riferimento agli ordinamenti normativi vigenti; dei principi e delle strategie di gestione applicati all'architettura.

L'apprendimento dell'impiego delle tecnologie digitali assume un ruolo trasversale nel progetto formativo poiché, oltre a costituire nuovi strumenti per la conoscenza e per il progetto, tali tecnologie offrono nuove modalità nella fruizione del Patrimonio. In particolare, il Corso prevede insegnamenti il cui scopo è quello di introdurre la studentessa e gli studenti all'uso di strumenti quali HBIM (Heritage Building Information Modeling) e GIS (Geographic Information System).

Il percorso formativo è articolato in tre annualità organizzate su base semestrale. Coniugando teoria e pratica, sapere e saper fare, il progetto didattico è articolato in aree tematiche complementari: quella dedicata alla formazione di base, ai fondamenti disciplinari utili a fornire allo studente le conoscenze e le capacità necessarie alle attività formative successive; quella dedicata alla formazione sui temi del Patrimonio architettonico (archeologico, storico, moderno); quella dedicata alla formazione sui temi del Patrimonio urbano e paesaggistico (centri storici, quartieri del 'Moderno', paesaggi periurbani, costieri e rurali); infine, quella dedicata alla formazione sulle tematiche delle Culture tecniche e digitali riferite al progetto architettonico e declinate sulle tematiche del Patrimonio.

Alla formazione concorrono, oltre alle discipline di base, le discipline caratterizzanti previste dalla classe di laurea, opportunamente orientate ai temi del Corso e integrate da discipline specialistiche dedicate all'impiego di tecnologie digitali applicate al Patrimonio, ai fini della sua conoscenza e rappresentazione. La studentessa e lo studente possono approfondire la loro formazione sul Patrimonio architettonico o sul Patrimonio urbano-paesaggistico, riconosciuti come accezioni del significato di Patrimonio, oppure sulle Culture tecniche e digitali attraverso gli insegnamenti affini e

integrativi 'opzionali' e gli insegnamenti a scelta offerti dal Corso. La formazione è completata dagli insegnamenti dedicati alle abilità informatiche e telematiche, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, dal tirocinio curricolare, che lo studente può svolgere presso istituzioni ed enti di governo territoriali convenzionati, sia italiani che esteri, e dalla prova finale, che consiste nella discussione di un portfolio riassuntivo del percorso di formazione svolto.

Le relazioni tra le discipline sono assicurate dalle strutture didattiche dei 'corsi integrati' e dei 'laboratori', luoghi destinati a favorire il confronto tra le discipline, intesi come 'atelier' fondati sul principio del learning by doing. In particolare, la didattica dei laboratori si svolge anche attraverso la modalità del workshop, momento intensivo di attività applicata al progetto, aperto alla partecipazione di docenti invitati esterni (italiani o stranieri), esperti nelle tematiche affrontate.

Contiguando i saperi disciplinari della Classe con saperi specialistici e integrandoli con l'applicazione di strumenti conoscitivi e interpretativi innovativi, il Corso si pone l'obiettivo di declinare la formazione generalista della laureata e del laureato triennale in Architettura su uno dei temi emergenti del nostro tempo, quello della trasformazione del Patrimonio, nelle sue diverse accezioni, ai fini della sua conservazione e valorizzazione.

Il Corso è concepito come un programma congiunto (Joint Degree Programme) tra il Politecnico di Bari e l'Università di Valona, con sede amministrativa presso il Politecnico di Bari e sedi di erogazione della didattica presso l'Università di Valona e il Politecnico di Bari. In particolare, il 1°, 2°, 4° e 5° semestre sono erogati a Valona; il 3° e 6° semestre sono erogati a Bari. Attraverso un programma di mobilità strutturata, definito e agevolato da un accordo tra i due Atenei, la coorte degli studenti si sposta tra Valona e Bari per partecipare alle attività in presenza.

La mobilità, oltre a corrispondere al requisito del programma congiunto, è intesa come modalità utile alla formazione di una figura professionale costruita e maturata in un ambito geografico-culturale strategico, come quello della Macroregione Adriatico-Ionica, attraverso il confronto con contesti diversi connotati dalle stesse problematiche. I contenuti della formazione, soprattutto quelli dei laboratori, assumono, infatti, casi di studio paradigmatici di entrambi i luoghi di erogazione della didattica (Puglia e Albania), arricchendosi delle similitudini e delle differenze.

L'obiettivo è quello di formare una figura professionale capace di operare nella Macroregione di riferimento del Corso, avendo acquisito le conoscenze e gli strumenti concettuali e tecnico-operativi utili per farlo con consapevolezza. Il conseguimento di questo obiettivo sarà sostenuto e assicurato da una comunità accademica internazionale, costituita inizialmente da docenti e ricercatori del Politecnico di Bari e di altri atenei europei e albanesi e successivamente estesa a nuovi docenti e ricercatori dell'Università "Ismail Qemali" di Valona (che al momento, non avendo corsi di laurea riferibili all'architettura, non possiede docenti nelle discipline caratterizzanti la classe).

Rivolgendosi ad un ambito internazionale, il corso è erogato in lingua inglese e rilascia un titolo congiunto valido in Albania, Italia e Comunità Europea.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Nel progetto culturale e didattico del Corso alle attività affini e integrative è attribuito il compito di fornire conoscenze e competenze sia trasversali alle attività di base e caratterizzanti sia di rafforzamento dei due indirizzi formativi individuati: quello focalizzato sul Patrimonio architettonico e quello focalizzato sul Patrimonio urbano e paesaggistico. Tali attività sono suddivise in tre categorie. Alla prima categoria appartengono gli insegnamenti comuni 'obbligatori', necessari a fornire alla studentessa e allo studente conoscenze e capacità ulteriori rispetto a quelle fornite dagli insegnamenti delle attività di base e caratterizzanti. Alla seconda categoria appartengono gli insegnamenti comuni 'alternativi' a cui è attribuito valore trasversale rispetto ai due indirizzi formativi. Alla terza categoria appartengono gli insegnamenti di indirizzo 'opzionali', attraverso i quali è possibile rafforzare la formazione sull'uno o sull'altro dei due indirizzi. Gli insegnamenti della prima categoria integrano i fondamenti teorici e metodologici delle discipline della progettazione architettonica e urbana. Gli insegnamenti della seconda categoria, trasversali ai due indirizzi, integrano le conoscenze e le competenze relative alle discipline della progettazione tecnologica dell'architettura, a quelle fisico-tecniche e impiantistiche per l'architettura, a quelle strutturali e possono includere arricchimenti nei campi dell'estetica e della ingegneria economico-gestionale. Gli insegnamenti della terza categoria si dividono in tre gruppi. Quelli del primo gruppo integrano e rafforzano le conoscenze e le competenze relative al primo indirizzo con insegnamenti delle discipline della composizione applicata all'antico, dell'archeologia classica e del restauro architettonico; quelli del secondo gruppo integrano e rafforzano le conoscenze e le competenze relative al secondo indirizzo con le discipline della progettazione urbana e urbanistica e della progettazione 'tecnica' del paesaggio; quelli del terzo gruppo integrano la formazione sulle Culture tecniche e digitali con insegnamenti relativi agli strumenti digitali per il rilievo, la rappresentazione e il progetto di architettura e alla progettazione integrata e sostenibile, declinati sulle tematiche del Patrimonio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo, le studentesse e gli studenti del Corso devono possedere le conoscenze dei fondamenti dell'architettura, necessarie a comprendere i caratteri costitutivi (spaziali, morfo-tipologici e costruttivi) della forma architettonica, urbana e territoriale nelle sue diverse stagioni storiche (dall'antichità all'età contemporanea) e a riconoscere le sue strutture sintattiche e le sue grammatiche attraverso strumenti concettuali appropriati. L'area di apprendimento maggiormente coinvolta nell'acquisizione di queste conoscenze è quella storico-critica; le aree di apprendimento che forniscono invece gli strumenti utili per la comprensione sono quelle della conoscenza delle teorie e dei metodi del progetto, della conoscenza tecnico-scientifica, della rappresentazione dell'architettura e della conoscenza economico-giuridica e gestionale per l'architettura.

Le conoscenze e gli strumenti concettuali utili alla comprensione dei contenuti formativi del Corso vengono impartiti principalmente attraverso le modalità didattiche della lezione frontale, del seminario, della discussione collegiale e dello studio individuale assistito dal docente o dal tutor. Gli strumenti di supporto alle differenti modalità didattiche sono le video proiezioni, le dispense, i libri di testo, nonché le visite e i viaggi di studio guidati.

Le modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze e degli strumenti concettuali utili alla comprensione sono le prove in itinere (prove intermedie scritte o grafiche) e l'esame di profitto finale (scritto, orale, consegna di elaborati grafici).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo, le studentesse e gli studenti del Corso devono essere in grado di ideare ed elaborare un progetto di architettura, quantunque semplice, inteso come prodotto intellettuale e scientifico, riferito sia ai nuovi manufatti e insediamenti urbani, sia alla conservazione e alla trasformazione del patrimonio esistente e dell'ambiente costruito, e di svilupparlo nel suo carattere interscalare, assumendo i principi della sostenibilità. L'area di apprendimento maggiormente impegnata a sviluppare nella studentessa e nello studente le capacità di applicare conoscenza e comprensione è quella del progetto, che tiene insieme tutte quelle discipline che hanno come fine comune quello del progetto di architettura, sviluppato alla scala dell'edificio, della città e del territorio e declinato sui temi della conservazione e trasformazione del Patrimonio. Si tratta delle discipline orientate alla trasmissione del "saper fare", cioè delle tecniche e degli strumenti concettuali e operativi propri della composizione e progettazione architettonica e urbana, del progetto degli spazi aperti e del paesaggio, della progettazione tecnologica, della progettazione strutturale, della progettazione urbanistica e del progetto di restauro. La collocazione di queste discipline in un'unica area di apprendimento è tesa a creare nella studentessa e nello studente le basi per un approccio olistico e integrato al progetto di architettura, e in particolare al progetto per il Patrimonio.

Le capacità di applicare conoscenza e comprensione sono sviluppate principalmente attraverso modalità didattiche tradizionali e innovative, come quelle dei corsi integrati e dei laboratori, intesi come luoghi della integrazione disciplinare e dell'attività progettuale assistita (secondo la formula dell'atelier). A queste modalità si aggiungono quelle intensive dei seminari di progettazione, dei workshop e delle summer school e quella del tirocinio curricolare.

Quest'ultimo, sebbene temporalmente limitato, costituisce un momento di verifica della capacità di applicare le conoscenze e la comprensione acquisite ad un possibile caso applicativo. Gli strumenti di supporto alle modalità didattiche individuate sono sia quelli tradizionali (schizzo, disegno a mano, modelli fisici) che innovativi (strumenti di progettazione e rappresentazione digitale, di modellazione e stampa 3D e di post-produzione grafica). In particolare, il Corso si avvale di strumenti come l'HBIM e il GIS e di ogni altro strumento innovativo proveniente dalla cultura digitale applicata al progetto di architettura.

Le modalità di verifica di acquisizione delle capacità di applicare conoscenza e comprensione sono le esercitazioni intermedie (sia scritte che grafiche) e l'esame di profitto finale nel quale il progetto (descritto da elaborati testuali e grafici e discusso oralmente) è valutato come sintesi del processo di apprendimento.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il progetto di architettura, fulcro degli obiettivi formativi della classe di laurea, è sempre l'esito di scelte operate a tutti i livelli del procedimento (dalla fase ideativa a quella esecutiva) e tra loro concatenate. E le scelte più importanti sono l'espressione di un giudizio espresso sui temi o sul contesto a cui il progetto deve dare una risposta. Pertanto, al termine del percorso formativo la studentessa e lo studente del Corso devono dimostrare di aver sviluppato la capacità di giudizio critico sia in ambito conoscitivo che in ambito progettuale.

In particolare, devono avere la capacità di interpretare criticamente le opere e le teorie del passato e del presente; di svolgere ricerche e analisi tese alla comprensione e interpretazione dell'esistente, dalla scala del singolo manufatto a quella della città e del territorio; di saper impostare un progetto di architettura come espressione di un proprio punto di vista sul tema che esso pone e sulla realtà che trasforma; di saper valutare gli effetti che il progetto produce sul contesto che trasforma con la sua presenza.

L'acquisizione dell'autonomia di giudizio è assicurata da tutte le aree di apprendimento e si guadagna progressivamente man mano che si avanza negli studi. In congruenza con il proprio statuto disciplinare, ciascun insegnamento adotta le modalità didattiche più appropriate a sviluppare il senso critico, la consapevolezza e l'autonomia di giudizio nella studentessa e nello studente. In particolare, il lavoro di gruppo, le discussioni collegiali, il confronto tra docente e studente in occasione delle esercitazioni, delle revisioni dei progetti work-in-progress e dei seminari costituiscono occasioni utili a questo scopo. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene, infine, sia in occasione degli esami di profitto che della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono importanti per la professione dell'architetto che deve saper coniugare le capacità ideative necessarie alla concezione e alla definizione del progetto con quelle relative alla sua descrizione e rappresentazione. Nel Corso esse si acquisiscono gradualmente e in stretta relazione alle specificità disciplinari. Al termine del percorso formativo la studentessa e lo studente devono sapere esprimere correttamente il proprio pensiero e le proprie idee sull'architettura sia attraverso la comunicazione scritta e orale che attraverso le diverse tecniche di rappresentazione a disposizione. L'acquisizione di queste abilità è assicurata da tutte le aree di apprendimento, sia quelle relative alla conoscenza che quelle relative al progetto. Le modalità attraverso cui si conseguono sono l'esposizione di ricerche e lavori analitici e la descrizione e presentazione dei progetti alla classe degli studenti e allo staff dei docenti.

Gli strumenti adottati sono la scrittura di relazioni analitico-descrittive, la preparazione di presentazioni illustrative e la rappresentazione dei progetti attraverso le tecniche grafiche, multimediali e digitali innovative.

La verifica dell'acquisizione di queste abilità avviene sia durante lo svolgimento dei corsi che in occasione degli esami di profitto e della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al termine del loro percorso formativo, le laureate e i laureati del Corso devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per proseguire gli studi successivi e conseguire la laurea magistrale o per inserirsi nel mondo del lavoro con un adeguato grado di autonomia e consapevolezza delle proprie competenze.

A tale scopo essi devono essere in grado di sviluppare e aggiornare in autonomia le conoscenze e le competenze acquisite, di inserirsi nel contesto di lavoro e partecipare consapevolmente alla sua dimensione culturale, economica e professionale, di lavorare con gradi di autonomia corrispondenti al loro profilo professionale e allo stesso tempo di sapersi inserire in gruppi di lavoro multidisciplinari contribuendo efficacemente con le proprie conoscenze e competenze.

Al conseguimento di questa capacità, che avviene progressivamente durante il percorso formativo, concorrono tutte le aree disciplinari e tutte le attività che prevedono sia lo studio individuale che il confronto con la classe degli studenti e con lo staff dei docenti e dei tutor.

La sua verifica avviene sia in occasione dei singoli esami di profitto che in occasione del tirocinio e della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso è necessario il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

L'accesso al Corso è a numero programmato. La studentessa e lo studente che intendono immatricolarsi devono sostenere una prova di ammissione obbligatoria finalizzata a verificare il possesso delle conoscenze richieste. Tale prova è disciplinata annualmente da apposito Decreto Ministeriale a cui segue il bando di Ateneo, predisposto sulla base delle indicazioni contenute nello stesso decreto, che comunica la data (o le date) della prova, il numero dei posti disponibili e altre informazioni utili.

Per l'accesso al corso sono richieste conoscenze di cultura generale e capacità di ragionamento logico e di comprensione e analisi di testi scritti nonché conoscenze disciplinari di storia (inclusa storia dell'arte), disegno e rappresentazione, fisica e matematica.

La prova di ammissione, oltre ad avere funzione selettiva, mira a verificare l'adeguatezza della preparazione personale della candidata e del candidato rispetto alle conoscenze disciplinari di base, indispensabili per l'accesso al Corso e per il conseguimento dei suoi obiettivi formativi qualificanti.

Alla studentessa e allo studente immatricolati che nella prova di ingresso non hanno dimostrato di possedere una conoscenza adeguata sugli argomenti dei quesiti relativi alle aree della storia (inclusa storia dell'arte), del disegno e della rappresentazione, della fisica e della matematica vengono attribuiti obblighi formativi aggiuntivi (OFA) riferiti a quelle aree disciplinari nelle quali si è riscontrata l'insufficienza. Tali obblighi devono essere recuperati entro l'anno accademico di immatricolazione attraverso attività integrative coordinate dai docenti responsabili delle singole aree disciplinari. Le aree interessate riguardano gli insegnamenti di base del primo anno: Matematica (Mathematics), Storia dell'architettura (History of Architecture) e Disegno dell'architettura (Representation of Architecture). Per tutte e tre queste aree le attività integrative si svolgono attraverso l'affiancamento della studentessa e dello studente da parte di Tutor Didattici all'interno dei relativi corsi del primo anno. L'avvenuto recupero degli OFA da parte della studentessa e dello studente è verificato attraverso una prova effettuata al termine dell'attività integrativa.

Essendo il corso erogato in lingua inglese, la prova di ammissione è sostenuta in lingua inglese sia per le candidate e i candidati dei Paesi UE che per quelli dei Paesi non UE residenti all'estero. Gli stessi devono essere in possesso all'atto dell'immatricolazione della certificazione di conoscenza della lingua inglese di livello B1.

Inoltre, in osservanza a quanto richiesto dagli obiettivi formativi qualificanti della classe e dalle norme vigenti, le laureate e i laureati stranieri devono essere in grado di utilizzare efficacemente la lingua italiana, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Pertanto, per le studentesse e gli studenti stranieri è prevista la verifica al momento dell'accesso al Corso del possesso di una competenza linguistica relativa alla lingua italiana equiparabile al livello B2. Laddove non posseduta, tale competenza dovrà essere conseguita e verificata prima dell'accesso all'esame finale di laurea, secondo le modalità definite nel Regolamento Didattico.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale è intesa come momento di verifica individuale delle conoscenze e delle capacità acquisite dalla laureanda e dal laureando durante il loro percorso formativo. Essa consiste nella elaborazione, presentazione e discussione di un elaborato (Portfolio) composto da una selezione degli esiti delle attività ed esperienze formative svolte e maturate durante gli anni di formazione. Tali attività ed esperienze possono essere riferite a tutte le attività presenti nel piano degli studi.

In occasione dell'esame di prova finale la laureanda e il laureando illustrano il Portfolio alla Commissione e attraverso le attività ed esperienze selezionate discutono il proprio percorso formativo, spiegando le ragioni della selezione ed evidenziando, anche in maniera critica, le conoscenze e le competenze acquisite e le attitudini sviluppate.

Il portfolio è costituito da testi e immagini. Ai testi è affidato il compito di presentare sinteticamente il profilo della laureanda e del laureando e descrivere le esperienze formative selezionate, riconducendole ad ambiti tematici e riconoscendone il valore rispetto al profilo; alle immagini il compito di illustrare tali esperienze.

Il superamento della prova finale permette il conseguimento dei CFU necessari al completamento dei 180 CFU previsti per l'intero Corso di Laurea.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Con riferimento alle osservazioni formulate dal CUN, si rappresenta che il CdS ha provveduto ad adeguare l'ordinamento didattico, come esplicitato nel seguito.

- In merito al rilievo riguardo il requisito della lingua italiana, si è convenuti sulla soluzione riportata nel quadro A3.a "Conoscenze richieste per l'accesso", rinviando al Regolamento didattico la descrizione delle modalità relative alla verifica del possesso del requisito al momento dell'ammissione e al suo conseguimento prima dell'accesso all'esame finale di laurea, nei casi in cui esso non sia posseduto.

- È stato accolto il consiglio di eliminare nella sezione "caratteristiche della prova finale" il riferimento ai CFU, in quanto visibili nella tabella ordinamentale.

- È stato accolto il consiglio di eliminare nella sezione “Conoscenze richieste per l’accesso” i riferimenti ai punteggi minimi da ottenere per superare il test, rimandando le specifiche al regolamento didattico.

- Nella descrizione del percorso formativo è stato esplicitato il modo attraverso cui il Corso dialoga con gli Atenei in convenzione. L’argomento è affrontato in maniera estesa nel Framework Agreement e sarà ulteriormente dettagliato e articolato nell’accordo attuativo che sarà sottoscritto tra e parti nei prossimi mesi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Laureato triennale in Scienze dell’Architettura per il Patrimonio (Collaboratore tecnico degli studi di Architettura e Ingegneria, Tecnico laureato della Pubblica Amministrazione, Tecnico di impresa di costruzioni civili)
funzione in un contesto di lavoro: In riferimento al quadro normativo italiano e a quello albanese, le laureate e i laureati del Corso possono svolgere le seguenti attività professionali: - collaborazione alla documentazione, digitalizzazione, programmazione, progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche, relative a interventi di organizzazione e trasformazione dell’ambiente costruito alle varie scale; - progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità e liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l’uso di metodologie standardizzate; - esecuzione di rilievi diretti e strumentali sull’edilizia attuale e storica.
competenze associate alla funzione: La figura professionale oggetto della formazione è quella di un tecnico con competenze teoriche e pratiche orientate alla conoscenza, interpretazione e trasformazione dell’esistente ai fini della sua conservazione, rivitalizzazione e valorizzazione. “Custodire” e “Trasformare” sono le parole chiave che individuano questa nuova figura, che coniuga con approccio olistico saperi e competenze al momento frammentate in diverse professioni, come emerso dalla consultazione delle parti interessate. Tra i campi di applicazione della sua attività quelli: della conoscenza, conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio storico-archeologico monumentale, della salvaguardia, gestione e pianificazione del patrimonio urbano e paesaggistico a cui si riconosce un valore testimoniale e, più in generale, un valore culturale del rinnovamento urbano e della riconversione edilizia, anche ai fini dell’adattamento alle sfide della transizione ecologica e all’autosufficienza energetica, della ricostruzione della forma architettonica e urbana messa in crisi dal degrado, dall’abbandono e dalle catastrofi naturali, del restauro dei paesaggi feriti da attività insediative e produttive improprie, del recupero del patrimonio industriale, militare, ferroviario abbandonato o dismesso; della riforma delle periferie e del riuso del patrimonio abitativo novecentesco. Su queste problematiche le competenze fornite dal Corso sono quelle necessarie alla funzione e il loro grado di complessità è ad essa adeguato.
sbocchi occupazionali: Il Corso forma una figura professionale che dopo la laurea può collocarsi nel mondo della libera professione, svolgendo attività autonome o di supporto, oppure al servizio delle comunità, delle pubbliche amministrazioni e degli enti di governo delle città, dei territori e dei beni architettonici, storici, culturali e paesaggistici. Specificamente, gli sbocchi occupazionali previsti comprendono: - l’attività di libera professione e di consulenza, secondo quanto disciplinato dalle vigenti normative dei paesi nei quali il titolo è riconosciuto, relativa alla progettazione e realizzazione di costruzioni civili e interventi di conservazione e recupero semplici; - la collaborazione con società di ingegneria e architettura e imprese di costruzione che operano nel settore della progettazione e realizzazione di opere di architettura, sia di nuova edificazione che di conservazione e recupero dell’esistente; - la collaborazione con istituzioni, enti pubblici e privati addetti al governo delle città e dei territori e alla conservazione e valorizzazione del loro patrimonio straordinario (archeologico-monumentale), ordinario (abitativo, industriale dismesso) e paesaggistico; - la collaborazione con aziende operanti nel settore della produzione di materiali edilizi, sistemi e componenti per il settore delle costruzioni, nuove ed esistenti.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline informatiche, di elaborazione delle informazioni e matematiche	MAT/05 Analisi matematica	8	12	8
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	10	14	8
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	18	22	16
Discipline della rappresentazione	ICAR/17 Disegno	14	18	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 44:		50		

Totale Attività di Base	50 - 66
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline della progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	24	30	20
Discipline della progettazione architettonica, degli interni e del paesaggio	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento	6	10	4
Discipline del restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	6	10	4
Discipline strutturali	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	12	18	8
Discipline della progettazione urbanistica e della pianificazione territoriale	ICAR/21 Urbanistica	12	18	12
Discipline della progettazione tecnologia dell'architettura	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	12	18	12
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	8	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 64:		76		

Totale Attività Caratterizzanti	76 - 112
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	36	18

Totale Attività Affini	18 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		3	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	3	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		18 - 33	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	162 - 247

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).**Note relative alle altre attività****Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 11/02/2025